

COMMISSIONE VII

DIFESA

38.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 1978.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BATTINO-VITTORELLI

INDICE

| | PAG. |
|---|---------------|
| Disegno di legge (Discussione e rinvio): | |
| Modifica alla tabella 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sostituita dall'allegato A alla legge 16 novembre 1962, concernente il riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'esercito (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (2542) | 381 |
| PRESIDENTE | 381, 382, 384 |
| ACCAME | 384 |
| ANGELINI, <i>Relatore</i> | 382 |
| BARACETTI | 384 |
| STEGAGNINI | 383 |
| Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio): | |
| Istituzione di direzioni di amministrazioni dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (409) | 384 |
| PRESIDENTE | 384 |

La seduta comincia alle 10.

BARACETTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Modifica alla tabella 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sostituita dall'allegato A alla legge 16 novembre 1962, concernente il riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'esercito (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (2542).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifica alla tabella 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sostituita dall'allegato A alla legge 16 novembre 1962, con-

cernente il riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'esercito», già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta dell'8 novembre 1978.

L'onorevole Angelini ha facoltà di svolgere la relazione.

ANGELINI, *Relatore*. Signor Presidente, la dotazione organica dei colonnelli dell'arma dei carabinieri, prevista dalla legge 12 novembre 1955, n. 1137, è stabilita in 38 unità. Tale organico è certamente inadeguato rispetto all'organico complessivo dell'arma (85 mila unità) e agli impieghi attuali, considerando anche l'accresciuta necessità di utilizzazione dell'arma dei carabinieri, sia per l'aumento della criminalità comune e politica, che si è avuto in questi ultimi anni, sia per le caratteristiche di impiego della stessa arma.

Il tasso di promuovibilità nell'ambito dell'arma dei carabinieri è molto più basso rispetto ad altri ruoli (ad esempio, quelli della finanza, della pubblica sicurezza, per non parlare del ruolo delle forze armate vere e proprie, cioè dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, nei confronti del quale non può essere nemmeno effettuato un paragone). Basti considerare, infatti, che nei carabinieri il tasso di promuovibilità dei tenenti colonnelli è del 18 per cento, mentre nell'aeronautica è del 55 per cento. Ciò incide naturalmente anche sul morale del personale, impiegato in questo momento in una funzione di ordine pubblico che lo pone in prima fila e ne mette a repentaglio la stessa vita.

Ora, nel momento in cui viene chiesto un maggiore impiego e impegno ai carabinieri in servizio di polizia, la V Commissione bilancio esprime un parere contrario alla proposta di legge che stiamo discutendo, mentre la I Commissione affari costituzionali pur sottolineando alcuni aspetti che ritengo validi (cioè la necessità di chiarire la compatibilità della proposta di legge in discussione con il disegno di legge di modifica della legge 10 dicembre 1973, n. 804, già approvato dal Senato della Repubblica e in corso di tra-

missione alla Camera), ha espresso parere favorevole.

Ciò avviene nel momento in cui viene proposto un organico di 50 colonnelli, nell'arma dei carabinieri. Si tratta evidentemente di una misura-ponte: siamo infatti convinti che nemmeno l'aumento dell'organico da 38 a 50 colonnelli potrà soddisfare le esigenze funzionali dell'arma dei carabinieri in questo momento. Un tale organico, infatti, andrebbe costruito attorno alle nuove necessità di impiego dell'arma medesima.

Suscita meraviglia, pertanto, che la V Commissione bilancio abbia espresso un parere contrario, mentre l'analoga Commissione del Senato aveva espresso parere favorevole.

Ho voluto pronunciare questo intervento, per pregare il Presidente di rinviare il provvedimento alla V Commissione bilancio della Camera, nella speranza che essa, ritornando sulle proprie decisioni, possa esprimere un parere diverso, a seguito delle giustificazioni che la nostra Commissione fruisce sulla necessità del nuovo ordinamento dell'arma dei carabinieri.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Prima, peraltro di concedere la parola a chi ne farà richiesta desidero esprimere l'auspicio che la V Commissione bilancio, data anche la esiguità della copertura per l'anno in corso, possa rivedere il suo parere contrario per le ragioni espresse dal relatore.

La I Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole « sottolineando la necessità che la Commissione di merito chiarisca la compatibilità della proposta di legge in discussione con il disegno di legge di modifica della legge 10 dicembre 1973, n. 804, già approvato dal Senato della Repubblica e in corso di trasmissione alla Camera ». La V Commissione bilancio ha invece espresso parere contrario, « per mancanza di copertura ».

Il relatore ha già spiegato che l'aumento nell'organico dei colonnelli dei carabinieri è previsto in solo dodici unità, il che va incontro all'esigenza di diminui-

re le distanze fra le percentuali di promuovibilità dell'arma dei carabinieri e quelle di altre armi. Ovviamente si porrà un problema di più ampia portata, a seguito dell'approvazione del disegno di legge di modifica della legge 10 dicembre 1973, n. 804. Quello in discussione è quindi, come ha già detto il relatore, un provvedimento-ponte, che tuttavia riesce ad eliminare una serie di tensioni e di legittime attese anche nel campo dei colonnelli dei carabinieri. Chiedo se altri colleghi vogliono intervenire, per associarsi alla presa di posizione del relatore: poiché siamo in sede legislativa, la nostra Commissione dovrebbe manifestare il suo desiderio, affinché il parere, negativo e vincolante, della V Commissione bilancio venga modificato.

STEGAGNINI. Questo provvedimento per l'aumento del numero organico dei colonnelli dell'arma dei carabinieri è particolarmente atteso da tutta l'istituzione — come ha ben messo in evidenza il relatore Angelini — perché oltre ad andare incontro ad una legittima aspirazione degli interessati ad avere la possibilità di uno sviluppo di carriera meno restrittivo di quanto non avvenga per gli appartenenti alle altre armi dell'esercito ed agli altri corpi di polizia, ha, a mio avviso — particolarmente nella contingente situazione dell'ordine e della sicurezza pubblici — un'importanza notevole per quanto attiene al regolare funzionamento di taluni reparti speciali dell'arma dei carabinieri preposti a preminenti attività investigative e di polizia giudiziaria.

Da tempo, infatti, l'arma dei carabinieri ha istituito dei comandi, come il nucleo per la tutela del patrimonio artistico, il nucleo antidroga ed il nucleo antisofisticazioni, con l'istituzione anche di organi a livello centrale per meglio coordinare l'attività operativa e logistica di detti comandi e l'aggiunta di un secondo sottocapo di stato maggiore, per le attività logistiche, il quale deve coordinare, in un'organizzazione così vasta, complessa ed articolata su tutto il territorio nazio-

nale, le attività riguardanti l'armamento, la motorizzazione, i servizi sanitari e quelli relativi all'accasermamento ed al vestiario.

Il gruppo della democrazia cristiana ritiene pertanto assolutamente inderogabile l'approvazione di questo disegno di legge proprio per evitare che si abbia, sul piano operativo, su quello amministrativo e su quello logistico, una carenza di competenze e di responsabilità in un momento particolarmente difficile per la funzionalità e per l'espletamento del servizio istituzionale di tutta l'organizzazione dell'arma dei carabinieri.

Ritengo che il parere espresso dalla V Commissione bilancio, relativamente alla presunta mancata copertura finanziaria del provvedimento, debba indurre questa Commissione a proporre un riesame di tale parere, poiché si tratta, in realtà, almeno per l'anno corrente, di un solo giorno di mancata copertura finanziaria; cosicché, moltiplicando la somma per il numero degli ufficiali interessati si avrebbe la cifra di sole centomila lire. Non credo che per una somma così esigua si debbano frustrare le aspettative di una tanto benemerita categoria di militari, esponendo anche la organizzazione dell'arma ad una carenza operativa e di comando in settori tanto delicati ed in momenti, come quelli attuali, tanto difficili per l'ordine e la sicurezza dei cittadini.

Appena appresa la notizia del parere espresso dalla V Commissione bilancio, il gruppo della democrazia cristiana si è riunito per esprimere il proprio rammarico ed il desiderio che tale parere fosse riproposto all'attenzione di quella Commissione per l'assoluta ed inderogabile urgenza che questo provvedimento trovi la sua definizione entro l'anno corrente.

Pertanto, a nome del gruppo della democrazia cristiana, prego il presidente di volere porre in atto tutte le iniziative più opportune affinché il parere della Commissione bilancio venga riesaminato in tempi brevissimi, data anche l'irrisoria esiguità della copertura necessaria per l'approvazione definitiva del provvedimento.

BARACETTI. Desidero associarmi, a nome del gruppo comunista, alle considerazioni esposte dal relatore Angelini.

Senza voler entrare nel merito del provvedimento, il gruppo comunista esprime anch'esso l'invito alla V Commissione bilancio a voler riesaminare in senso più favorevole alla rapida approvazione del disegno di legge il parere da essa trasmessoci.

ACCAME. Il gruppo socialista è, in linea di massima, favorevole all'approvazione del disegno di legge in discussione.

Desidero però fare presente come per questo provvedimento si sia agito in maniera molto settoriale. Certamente nell'arma benemerita dei carabinieri i colonnelli sono benemeriti, e pertanto ad essi dev'essere rivolta una particolare considerazione. Vorrei però ricordare che non solo là dove vi è il potere noi dobbiamo intervenire con provvedimenti di questo genere; non dobbiamo dimenticare soprattutto quelle categorie, un po' meno benemerite tra le benemerite, le quali hanno minor voce in capitolo. Mi richiamo a quanto sta avvenendo per un'altra benemerita categoria, quella dei colonnelli e generali i quali, con il disegno di legge n. 804, verrebbero messi in pensione e per i quali, viceversa, dopo cinque anni, nella scorsa nottata si è scoperto che esistono cinquecento posti di impiego assolutamente indispensabili. Ben vengano questi cinquecento posti d'impiego indispensabili; ma come ricordare che, purtroppo, in altre circostanze, quando si è trattato di mandare a casa i sergenti, questi posti indispensabili non sono stati trovati né all'ultimo giorno dopo cinque anni, né prima?

Mi pare quindi che siamo molto soggetti all'influenza di potere di determinate categorie e che la Commissione eserciti uno scarso controllo su quanto avviene in questo campo. Mi auguro che quanto sta accadendo in questi giorni ci serva di monito, nel futuro, per non creare delle gravi sperequazioni e tensioni nell'ambito delle forze armate, nelle quali per i più deboli non si provvede. Si sfrattano, ad esempio,

i poveri pensionati dalle case demaniali perché non hanno alcun potere contrattuale, mentre per coloro i quali hanno un forte potere contrattuale si provvede con urgenza, immediatamente, anticipando la messa all'ordine del giorno dei provvedimenti relativi!

Non credo che una giustizia militare sia molto forte con i deboli e molto debole con i forti possa creare nelle forze armate quella saldezza e quella coesione che noi tutti auspichiamo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali e propongo, ai sensi dell'articolo 39, terzo comma, del Regolamento, di chiedere alla V Commissione bilancio di volere riesaminare il provvedimento, anche alla luce delle considerazioni emerse dalla discussione odierna.

Pongo in votazione tale proposta.

(È approvata).

Il seguito della discussione è, pertanto, rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Istituzione di direzioni di amministrazioni dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (409).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge « Istituzione di direzioni di amministrazioni dell'esercito, della marina e dell'aeronautica ».

A causa dell'assenza del relatore, rinvio ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge.

La seduta termina alle 10,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA
